

EIRENE

STUDIA
GRAECA
ET
LATINA

XLVI / 2010 / I–II

Papyrologica III
Pistiros

Institute for Classical Studies, Prague

CONTENTS

PAPYROLOGICA III

Vorwort (JAN BAŽANT – HERRMANN HARRAUER – ROSARIO PINTAUDI)	7
Konkordanzen	8
Inhaltsverzeichnis	9
Abgekürzt zitierte Literatur	105
Indices	107
Abbildungen	117

PISTIROS

Pistiros and Inland Emporia in the Balkans: Greeks, Thracians, and Their Neighbours (JAN BOUZEK – LIDIA DOMARADZKA)	157
A Brief History of the Czech Mission at Vetren – Pistiros (JAN BOUZEK)	161
ZOSIA H. ARCHIBALD: A Lost Continent: The Political Communities of Ancient Thrace	163
ALEXANDRU AVRAM: De la concordance chronologique entre les astynomes sinopéens du sous-groupe VI D et les éponymes rhodiens de la période II B	169
JAN G. DE BOER: River Trade in Eastern and Central Thrace from the Bronze Age till the Hellenistic Period	177
LIANA OȚA – VALERIU ȘIRBU: A Few Observations on the Arrival of the Sarmatians in the Wallachia Plain	191
TATJANA L. SAMOYLOVA: The Cults of the Agricultural Goddesses in Tyras	202
IOANNIS K. XYDOPOULOS: The Odrysian Kingdom after Philip II: Greek- and Self-perception	214

ARTICLES

STANISLAV DOLEŽAL: Hatred and Awe. The Ambivalent Attitude of the Germans towards the Roman Empire in the First Century CE	227
JAN BAŽANT: Andromeda's Liberation in Monastery. Cosmas Damian Asam's Fresco Painting at Břevnov (1726) Revisited	234

REVIEWS

CARLOS GARCÍA GUAL, <i>I sette sapienti (e altre tre)</i> . Roma 2009 (PAVEL OLIVA)	251
POLLY LOW, <i>The Athenian Empire</i> . Edinburgh 2008 (PAVEL OLIVA)	252
JOHN MA – NIKOLAOS PAPA ZARKADAS – ROBERT PARKER (eds.), <i>Interpreting the Athenian Empire</i> . London 2009 (PAVEL OLIVA)	253
GUSTAV ADOLF LEHMANN, <i>Perikles. Staatsmann und Stratege im klassischen Athen. Eine Biographie</i> . München 2008 (PAVEL OLIVA)	253
VASSILIKI POTHOU, <i>La place et la rôle de la digression dans l'oeuvre de Thucydide</i> . Stuttgart 2009 (PAVEL OLIVA)	254
MARTIN DREHER, <i>Das antike Sizilien</i> . München 2008 (PAVEL OLIVA)	255
NINO LURAGHI, <i>The Ancient Messenians. Constructions of Ethnicity and Memory</i> . Cambridge – New York etc. 2008 (PAVEL OLIVA)	256

ADALBERTO GIOVANNINI, Les relations entre États dans la Grèce antique du temps d'Homère à l'intervention romaine (ca 700–200 av. J.C.). Stuttgart 2007 (PAVEL OLIVA)	257
IAN WORTHINGTON, Philip II of Macedonia. New Haven – London 2008 (PAVEL OLIVA)	258
VOLKER GRIEB, Hellenistische Demokratie. Politische Organisation und Struktur in freien griechischen Poleis nach Alexander dem Großen. Stuttgart 2008 (Pavel Oliva)	259
GRAHAM JOHN OLIVER, War, Food and Politics in Early Hellenistic Athens. Oxford 2007 (PAVEL OLIVA)	260
PAUL MCKECHNIE – PHILIPPE GUILLAUME (eds.), Ptolemy Philadelphus and His World. Leiden – Boston 2008 (PAVEL OLIVA).....	260
JOHN W. HAYES, Roman Pottery: Fine Ware Imports. Princeton, New Jersey 2008 (JAN BOUZEK)	262
SILVIA ESTIENNE – DOMINIQUE JAILLARD – NATACHA LUBTCHANSKY – CLAUDE POUZADOUX (eds.), Image et religion dans l'Antiquité gréco-romaine. Naples 2008 (JAN BOUZEK).....	263
WYTSE KEULEN, Gellius the Satirist. Roman Cultural Authority in Attic Nights. Leiden – Boston 2009 (KATARINA PETROVIČOVÁ)	264
BOOKS RECEIVED	269

PAPYROLOGICA III

EIRENE
STUDIA GRAECA ET LATINA

XLVI / 2010 / I–II

© Institute for Classical Studies
of the Academy of Sciences of the Czech Republic
Prague 2010
ISSN 0046–1628

Board of management

JAN BAŽANT (Prague)
JAN BOUZEK (Prague)
DANIELA ČADKOVÁ (Prague)
ANDREJA INKRET (Ljubljana)
MICHAELA IVANIŠKINOVÁ (Prague)
MARKÉTA KULHÁNKOVÁ (Brno)
PAUL MONAGHAN (Melbourne)
PAVEL OLIVA (Prague)
ROSARIO PINTAUDI (Firenze – Messina)
ALENA SARKISSIAN (Prague)
EVA STEHLÍKOVÁ (Brno)
PAVLÍNA ŠÍPOVÁ (Prague)

Managing editor

PETR KITZLER (Prague)

cover © Markéta Jelenová
typesetting © Bohumil Bednář, PISCES

29. Ordine di comparizione

DILETTA MINUTOLI

Firenze, Istituto Papirologico «G. Vitelli»

P.Vindob. G 30014*
provenienza?

cm 8,6 × 8,9

III d. C.
Tafel 27

Un frammento di papiro di colore chiaro e di buona qualità, mutilo della parte destra e in basso, conserva l'*incipit* di cinque righe di scrittura, che costituivano forse un ordine di comparizione. Il testo, interessante per la tipologia e per la presenza del termine ἀρχέφοδος, è scritto contro le fibre del *recto*, come la gran parte di questo tipo di documenti, in modo curato ed elegante; si conservano i margini superiore (ca. cm 1), inferiore (cm 2,5) e sinistro (cm 1)¹. Le lettere legate tra di loro solo da prolungamenti delle aste e l'effetto visivo chiaro e leggibile sono tipici delle scritture del II–III secolo d. C.; in questo caso le poche caratteristiche visibili a causa dell'esiguità del testo ci riportano più precisamente al III d. C., come dimostrano i confronti con P.Vindob. G 2331 (ricorso al *basilikos grammateus*) del 218 d. C.² o P.Med. 78 (lettera d'affari) del III d.C.³.

Il verso è bianco. Sebbene questo documento appartenga ad un gruppo ben noto, caratterizzato da un formulario fisso, l'aver perso la parte destra del papiro non ci permette in questo caso di ricostruire per intero il testo. Per la tipologia già largamente studiata, — dalla struttura, alla peculiarità della formula e alla funzione, — si vedano U. Hagedorn, *Das Formular der Überstellungsbeehle im römischen Ägypten*, BASP 16/1-2 (1979) pp. 61–74, P.Mich. X 589–591 introd. pp. 47–51, P.Prag. II 126 introd.

Liste di questi testi sono in continuo aggiornamento: alle liste di A. Bülow-Jacobsen⁴, di T. Gagos nell'introduzione a P.Oxy. LXI 4114–4116, pp. 90–91, di T. Gagos, P. J. Sijpesteijn⁵, e agli ultimi aggiornamenti che si integrano a vicenda editi da N. Gonis, P.Oxy. LXXIV 5001–5012 introd. p. 133 nt. 2 e pp. 134–135 e da G. Azzarello, *Ordine di comparizione da parte del προκοιράτωρ Taurinos*, Archiv 55/2 (2009), Appendice I, pp. 209–211, si aggiungano ora proprio i P.Oxy. LXXIV 5001–5012 (tutti compresi tra il II e il IV d. C.) e il P.Vindob. G. 14420 (V d. C.) edito da G. Azzarello, *art. cit.*, pp. 199–209, a cui si rimanda per un approfondimento.

* Questo papiro, datomi nel 2003 insieme ad altri testi dall'allora direttore della Papyrussammlung di Vienna, Prof. H. Harrauer che ringrazio, quale argomento per la mia dissertazione di Dottorato (*Recuperi Lessicografici da Papiri di Vienna*, Messina 2005), è stato presentato con il numero 2. Della prima edizione ho voluto mantenere la struttura.

¹ Il margine superiore permette di escludere la presenza, seppure rara entro il III secolo d. C., dell'indicazione di un mittente, cfr. P.Giss.Univ. I 15,1 del II–III d. C. (π(αρά) (τοῦ) (ἐκατοντ-ἀρχ(ου)), o P.Oxy. XLII 3035,1 del 256 d. C. (π(αρά) τοῦ πρωτάνεως), P.Oxy. XII 1507,1 del III d. C. (π(αρά) τῶν εἰρηγόρχων), o P.Oxy. LXI 4116,1 del III–IV d. C. ([π(αρά)] τοῦ στρα[τ]ηγού).

² Cfr. Seider, *Paläographie* I, tav. 27, n° 43.

³ Cfr. O. Montevecchi, *La Papirologia*, Milano 1988², tav. 76, p. 136.

⁴ *Orders To Arrest. P. Haun. inv. 33 and 54 and a Consolidated List*, ZPE 66 (1986), pp. 95–98.

⁵ *Addenda to the consolidated List ZPE 66 (1986) 95–8 in Towards an Explanation of the Typology of the So-Called "Orders to Arrest"*, BASP 33 (1996), pp. 95–96.

dimento sulle località di emissione dei documenti (soprattutto d'età tarda) e per ulteriore bibliografia.

recto ↑

- | | |
|---|---------------------------------|
| 1 | ἀρχεφόδω [|
| 2 | ἀνάπεμψ[ον τὸν δεῖνα τοῦ δεῖνος |
| 3 | σταληνα[|
| 4 | δημοσια[...]. |
| 5 | Σιμώ[νος |

«All' *Archephodos* di Manda su di Simone».

1. ἀρχεφόδω: ufficiale preposto al mantenimento dell'ordine pubblico nel proprio villaggio, attestato con certezza tra il 190 e il 238/244 nell'Ossirinchite, e tra il II e il IV secolo d. C. altrove; cfr. P.Oxy. XXXI 2572–2576 introd. e soprattutto P.Mich. X 589–591, p. 51. Di solito segue il nome della località o villaggio in cui l'*archepodos* esercita, ma nel nostro caso non ci è conservato. Secondo U. Hagedorn, pp. 62–70, la struttura di questo frammento, caratterizzata soprattutto dal verbo ἀνάπεμψον, seguirebbe maggiormente la tipologia dell'Arsinoite piuttosto che dell'Ossirinchite. Sul 'capo della polizia', cfr. H. J. Drexhage, *Zu den Überstellungsbefehlen aus dem römischen Ägypten (1.-3. Jahrhundert n. Chr.)*, in *Migratio et Commutatio. Studien zur Alten Geschichte und deren Nachleben. Thomas Pekáry zum 60. Geburtstag am 13. September 1989*, St. Katharinen 1989, pp. 108–111, Oertel, *Liturgie*, pp. 275–277, N. Lewis, *The Compulsory Public Services of Roman Egypt* (Second Edition), Firenze 1997, p. 15 (Pap.Flor. XXVIII), P.Oxy. LXV 4485, 1n., ed anche D. Montserrat, G. Fantoni, P. Robinson, *Varia Descripta Oxyrhynchita*, BASP 31/1–2 (1994), p. 27, nt. 5, per il cambiamento della funzione con la riforma di Filippo l'Arabo.

2. ἀνάπεμψ[ον: sopra il π, sulla destra, un tratto curvo: forse lo scriba voleva abbreviare ἀνά-π(εμψον), ma poi ha scritto per esteso? È la forma consueta nell'Arsinoite (anche se non mancano sparuti esempi di tale formula nell'Ossirinchite), cfr. U. Hagedorn, *art. cit.*, p. 62; seguiva il nome di colui/coloro che dovevano presentarsi, poi spesso il patronimico. Nell'Ossirinchite è più comune πέμψον/ατε o il composto ἔκπεμψον/ατε.

Potrebbe essere compreso in lacuna anche ἐξαστῆς, sia prima del verbo principale (cfr. e. g. P.Oxy. XII 1507, 3 del III d. C.), sia dopo il nome di colui che è accusato (cfr. e. g. P.Fay. 37, 2 del III d. C.).

3. σταληνα[: la lettura è chiara. Per l'uso del verbo ἀποστέλλω dal IV secolo in poi e soprattutto nell'Hermopolite, si veda G. Azzarello, *art. cit.*, p. 212, d. Tuttavia non trovo paralleli dell'utilizzo di questo verbo in testi del III d. C.; in ogni caso il verbo qui si troverebbe all'infinito (aoristo passivo forte σταλήναι) retto dal verbo precedente (o più probabilmente mediato da ἵνα con valore finale). Il significato del verbo è sinonimo di ἀναπέμπω: forse qui le persone nominate si devono presentare per mandare o dare qualcosa: una somma di denaro? Dopo questo verbo ci sia aspetta un complemento oggetto: una cosa e non una persona. Sull'uso dell'infinito con valore di imperativo o in dipendenza da un imperativo e sull'infinitiva costruita con ἵνα e infinito, cfr. Mandilaras, *The Verb*, rispettivamente § 756, § 760, § 775. Escludo che si tratti di ἀποσταλέν(τ)α del quale non mi convincerebbe il caso; cfr. P.Oxy. XLIV 3190, 3–4 del III–IV d. C. (ἐ]ξαστῆς παράδοτε τῷ ἀποσταλέντι νομοφύ[λακ]ι).

4. δημοσια[: Il motivo del pagamento della somma (e. g. ὑπέρ oppure περὶ / δημοσία[ς ...])? Oppure di una contesa con Simone del rigo successivo? Si confrontino P.Oxy. LXV 4485, 3–4 del II d. C. (έντυχόν/τος Πλουτάρχου περὶ δημοσίας γῆς) oppure PSI XV 1537, 2–3 del II d. C. (έντυχόν/τος Πτολεμαίου(υ) /]οσιώ() βασιλ()), invertendo il costrutto: ... περὶ / δημοσίας γῆς έντυχόν/τος /

Σιμώνος... Oppure bisogna pensare ad un luogo (in cui mandare il denaro o qualcos'altro), ricostruendo e. g. εἰς τὴν / δημοσίαν ἄγυιαν, ἐντυχόντος Σιμώνος (ἐντυχόντων Σιμώνος καὶ ...), sulla base di P.Oxy. LXI 4116, 2–4 del III–IV d. C. (παράδοτε Ὀρπαῆσιν ἱερέα εἰς τὴν ἄγυιαν ἐντυχόν[τ]εσ Πετοσίρεως), oppure ῥύμην, εἰρκτήν (cfr. e. g. Chr.Mitt. 71, 5 del 462 d. C.), o altro? Escludo un forma ortografica errata che indichi i destinatari δημοσίοις (cfr. e. g. P.Oxy. LXXIV 5010, 6 del III–IV d. C.).

5. Σιμώ[νος]: preceduto da ἐντυχόντος ο ἐγκαλούμενον ὑπό (cfr. e. g. SB XVIII 14014, 2 del II d. C.)?

La lacuna della parte finale poteva contenere la data (sebbene attestata rare volte), oppure σεσημείωμα (per esteso o abbreviato).

© Diletta Minutoli, 2010

28. Lettera/comunicazione relativa a conti in denaro

DILETTA MINUTOLI

Firenze, Istituto Papirologico «G. Vitelli»

Laurenziana PL II/17
provenienza ?

cm 6,4 × 11,4

IV d. C.
Tafel 26

Il frammento di papiro, mutilo in alto ed in basso, conserva la parte superiore di un documento relativo forse ad una azienda agricola amministrata da altri rispetto al proprietario; perduto in alto probabilmente solo il mittente. Questi sta quantificando i prodotti e le cifre che il destinatario, probabilmente colui che amministra l'azienda, deve avere a disposizione in quel momento.

Il testo è scritto sul *recto* secondo le fibre; il *verso* è privo di scrittura. Vi è inoltre una grossa lacuna centrale e non vi è traccia di *kollesis*.

La scrittura, una corsiva veloce (*delta* in due tratti e *ni* ed *eta* a carattere epigrafico) caratterizzata da frequenti abbreviazioni più o meno segnalate da tratti aggiuntivi, può essere ben collocata nel IV secolo d. C.; sembra essere di poco posteriore a PSI X 1125 (corrispondenza ufficiale) di cui riprende elaborandole molte caratteristiche (cfr. G. Cavallo, P. Crisci, G. Messeri, R. Pintaudi, *Scrivere Libri e Documenti nel mondo Antico*, Firenze 1998, p. 209, nr. 137, tav. CXXVII del 13. 4. 302 d.C. (Pap.Flor. XXX).

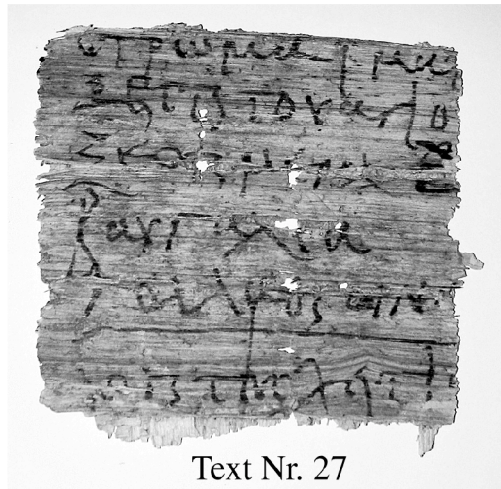
recto →

1] . . . [
2] Ἰσιδώρ[ω χαίρειν.]
3 πρόσκιταί σοι διὰ
4 λόγων ἐπὶ μη(νός)
5 Ἄθῶρ μεϛαρ()
6 καὶ τι(μῆς) οἴνου ἀργυρίου
7 δηναρίων [μυρι-]
8 ἄδες δι[σχιλίαι]
9 δεκαπέν(τε) γί(νεται) (δηναρίων) (μυριάδες) ,βιε
10 καὶ ὁμοί(ως) ἄλλο
11 χρυσοῦ νομι(σμάτιον) ἐν
 [

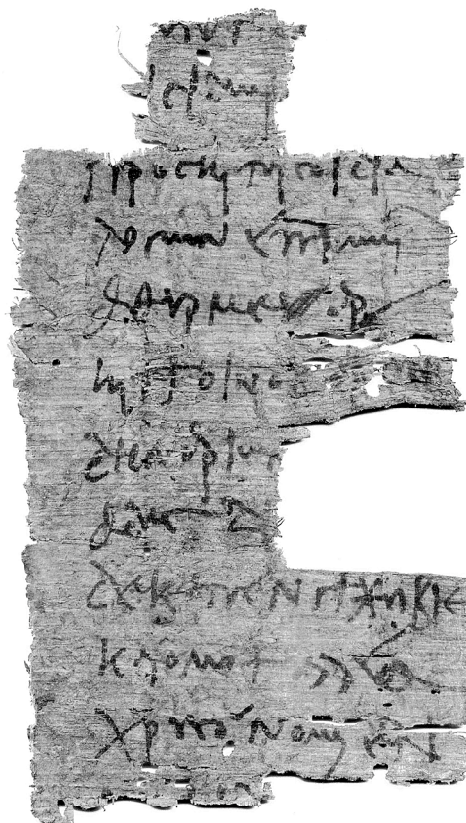
«[...] a Isidoro salve. Sono a tua disposizione dai conti del mese di Hathyr 45 ar() e (dal) prezzo (della vendita) del vino, 2015 miriadi di denari d'argento che fanno 2015 miriadi di denari e allo stesso modo un altro *nomismation* d'oro...».

1. Le tracce di almeno tre lettere non permettono di risalire al nome del destinatario. Forse ciò che si vede della terza lettera incerta appartiene ad un *pi*.

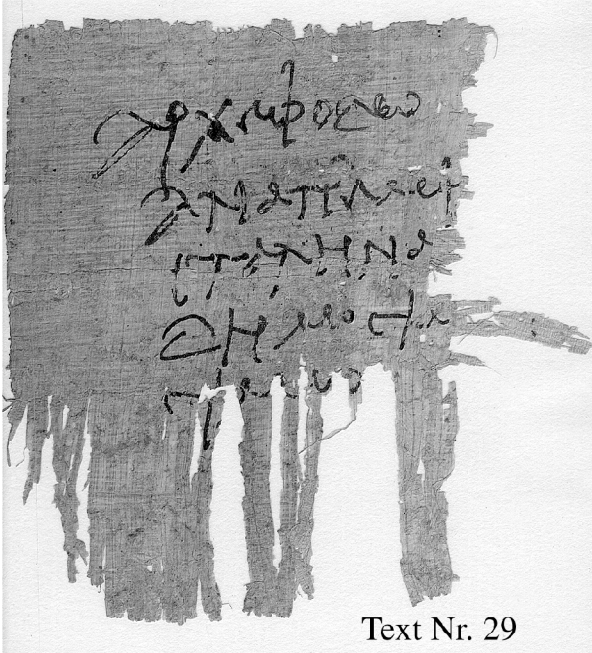
3. πρόσκιται: *l. προσκείται*. Per questa forma influenzata dal fenomeno dello iotacismo, cfr. P.Ryl. II 421, 36 del II/III d. C. La stessa formulazione iniziale del documento (brevi saluti seguiti subito da πρόσκιταί σοι) si ha in J. O'Callaghan, *Lettre concernant un prêt d'argent*, CdÉ, 70 (1995), pp. 189–192 (= SB XXII 15471); nel constatare che il verbo viene usato nelle formule associate alle somme d'argento (come anche in questo caso), l'editore cita come parallelo P.Strass. IV (VII) 652, D, I, 50 del 136/141 d. C., nel quale al verbo προσκείμαι segue anche διὰ λόγων σου (cfr. nt. successiva). Si veda anche Preisigke, *WB* II, col. 404.
- 3–4. διὰ λόγων: anche διὰ λόγου, sono generalmente “i conti”; in questo caso, in base all'indicazione che segue, possiamo capire che si tratta di conti mensili (cfr. anche διὰ τῶν μηνιέων μου λόγων di P.Oxy. LXVII 4600, 9 del 361 d. C.); l'espressione viene spesso seguita dall'indicazione del nome proprio del titolare del conto. Si veda anche SB XVI 13035 del 341 d. C. in cui l'espressione δ. λ., ripetuta diverse volte, è seguita da artabe di vari alimenti e da talenti d'argento.
5. Ἀθύρ, tra il 28 ottobre e il 26 novembre. Incerto è il significato della abbreviazione αρ() che segue. La prima soluzione possibile è αρ(τάβαι) di un qualunque cereale ben noto al mittente e al destinatario; oppure si può pensare anche ad ἄρ(τοι), cioè 45 pani, possibile prodotto dell'azienda. Il numerale è seguito da un simbolo sinusoidale e due lineette, indicanti il numerale, rafforzato da due trattini.
6. τυ(μη)ς οἴνου: *scil. διά*. La somma di denaro è il ricavato della vendita del vino.
7. Sebbene la lacuna sia molto ampia, non può contenere altro che μυρι-. L'elevata cifra di 20,150.000 denari, quasi 13 talenti e mezzo, rientra nella norma dei prezzi del IV d. C. Cfr. R. S. Bagnall, *Currency and Inflation in Fourth Century Egypt*, Chico 1985, p. 66 (BASP Suppl. 5).
9. *∩: Il simbolo simile ad un asterisco è comune per indicare δηνάρια. Per una piccola, ma utile bibliografia relativa a questi simboli e somme, cfr. P.Prag. II 192, 5,7 n. e CPR X, S. 57.
10. ἄλλο: il mittente aveva scritto ἄλλα, conteggiando un maggior numero di talenti.
11. La perdita della parte inferiore non permette di stabilire quale merce possa valere un *nomismation* d'oro.



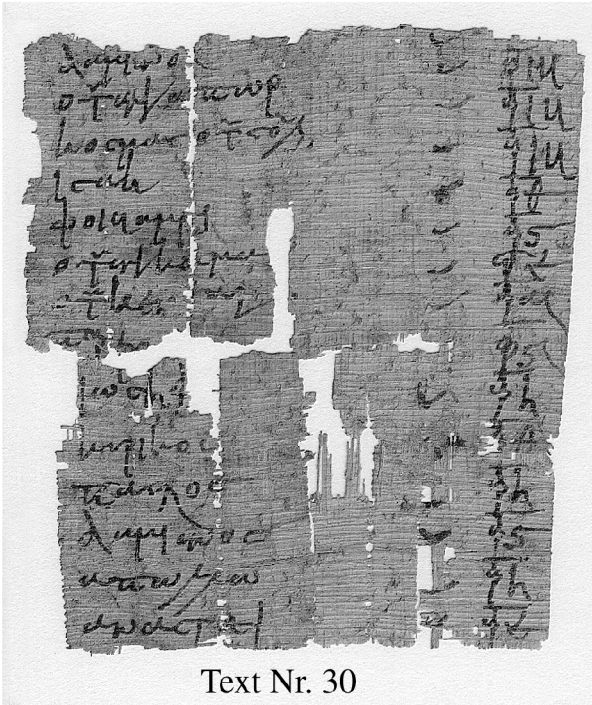
Text Nr. 27



Text Nr. 28



Text Nr. 29



Text Nr. 30

EIRENE / STUDIA GRAECA ET LATINA

Eirene. Studia Graeca et Latina (ISSN 0046–1628; founded 1960) is a journal of classics at the Institute for Classical Studies of the Academy of Sciences of the Czech Republic in Prague. It is dedicated to classical studies and the classical tradition in the international humanities field (theatre – literature – cultural history – philosophy – archaeology – papyrology – numismatics etc.). *Eirene* is issued once a year (one double issue). ■ No particular methodology or area of this spectrum is preferred. The journal also features up-to-date reviews of foreign literature. It welcomes contributions on ancient Greece and Rome and classical traditions as well as essays on humanities and classical heritage that transcend subject divisions, and reviews of scholarly literature and books for review. ■ The journal accepts submissions in English, French, German, Italian and Spanish (please note that the journal cannot provide a language revision of the texts submitted). All contributions (except for the reviews) are sent anonymously for peer-review to two referees. ■ For manuscript submission guidelines, contents of previously published issues and more, please visit the journal's homepage <http://olympus.cz/Antika/Eirene.htm>. ■ *Eirene* is abstracted / indexed in following scholarly databses: L'année philologique, CEJSH (The Central European Journal of Social Sciences and Humanities), ERIH (European Reference Index for Humanities), SCOPUS, and Ulrich's Periodical Directory. ■ All article submissions and subscription / exchange orders should be preferably sent by e-mail to: eirene@ics.cas.cz. Books for review and other correspondence should be mailed to: **Eirene, Institute for Classical Studies, Na Florenci 3, 110 00 Praha 1, Czech Republic, tel. / fax: +420 234 612 323.**